

## Sintesi della visita Az. agricola MONICA ISETTI

Nome del responsabile Monica Isetti  
Indirizzo Sgreminone 102 – Salsomaggio Terme  
Telefono 3391882660  
Mail [moemeo@libero.it](mailto:moemeo@libero.it)

### GRUPPO DI VISITA

Produttore affine Michele Salsi (Az. Salsi)  
Consumatore LISA BALDI – GIORDANI MARZAROLI (GAS SALSOMAGGIORE) STUDENTI ISSS  
"GALILEI-BOCCHIALINI-SOLARI  
Tecnico /

### VISITA

Data della visita 14/10/2017  
Ora di inizio 11.00  
Ora di conclusione 13.00

### Osservazioni generali

L'Azienda Agricola Monica Isetti consta di 10 ettari. Il sito visitato, a Salsomaggiore, è di circa 6; altri 4 nel territorio fidentino, ed è coltivato a cereali.

L'azienda è protetta con fasce di rispetto costituite da siepi (microambienti) e zone boschive. Il podere è delimitato a nord dal Rio Gardello che lo separa da un'azienda agricola tradizionale, verso sud est da una carraia di 5mt e a ovest il bosco, quindi non ci sono problemi di derive.

Pratica la rotazione delle colture: dove c'era orto prima ha messo sovescio quest'estate; ha utilizzato la phacelia, ma è stato un disastro perché il seme è germinato pochissimo a causa della grande siccità.

Il sovescio è una coltura molto nutritiva che viene fatta per essere trinciata e sotterrata ai fini di fare dell'humus e fornire azoto al terreno. E' stata effettuata un'aratura leggera ad una profondità non superiore ai 30 cm perché al di sotto di questa profondità la terra è "morta".

Rotazione delle colture, ristoppio: frumento per 2 anni, poi sovescio o leguminose. Dove l'anno scorso c'era il girasole, quest'anno Monica pianterà le leguminose.

Problema delle infestanti, esplosione primaverile; non è completamente negativa perché tante piante diverse con fioriture diverse sono positive per le api e insetti utili, la maggior parte degli insetti non sono dannosi per le colture (coccinella, crisopa due esempi di insetti utili).

Gli insetti dannosi difficili da contrastare arrivano da paesi stranieri. Il loro contenimento non avviene in maniera naturale perché mancano predatori, ne è un esempio la Dorifora della patata.

Le coccinelle si nutrono di afidi. Il problema degli afidi è quando si insinuano all'interno della foglia accartocciata (afide grigio del melo), dove anche il piretro risulta essere inefficace. E' importante mantenere una certa distanza tra le file di piante e sulla fila (es i pomodori e le altre colture pacciamate sono state distanziate di 1,2mt gli uni dagli altri. La misura è stata determinata dalla larghezza del tagliaerba) per evitare problemi fitosanitari. In agricoltura biologica è fondamentale la prevenzione.

Altro esempio di insetto infestante non autoctono è la Nottua del pomodoro, che viene dal Perù e paesi

dell'America Latina ma quest'anno è stato tenuto sotto controllo a causa della siccità.

Si utilizzano a volte trappole a feromoni. Le cimici sono altri insetti allogeni molto difficili da tenere sotto controllo in agricoltura biologica. Contro la peronospora e malattie fungine che attaccano patata, pomodoro e altre verdure si può utilizzare il verderame.

Contro la Dorifora (che oltre alla patate attacca anche le melanzane) si utilizzano lo Spinosad - derivato di un microrganismo naturalmente presente nel terreno. E' attivo per ingestione per cui è fondamentale intervenire allo stadio larvale dell'insetto (meccanismo d'azione simile al bacillus thuringensis). La rotazione resta un aspetto fondamentale.

Per l'irrigazione usa dei tubi appiattiti con piccoli fori ad intervalli regolari di 40 cm (ala gocciolante - risparmio idrico), non ha bisogno di usare pompe, perché essendo in collina la pressione viene fornita dalla gravità. Purtroppo questi tubi sono spesso danneggiati dalle lepri. Il tubo può venire interrato per limitare l'evaporazione.

Per nutrire il terreno usa anche i macerati (ortica, equisetto che hanno anche effetti antiparassitari e anticrittogamici), oltre a sovescio e concimi biologici come fhenix e fruttorto

Altro parassita (fungo) è l'Oidio che attacca gli zucchini. L'Oidio lo si combatte con lo zolfo.

Attua la pacciamatura con dei teli sintetici, che riutilizza, e che sono risultati più efficaci di quelli biodegradabili che si sfaldano dal momento che la superficie del terreno collinare non è particolarmente regolare. Può mettere i teli giù a mano perché l'estensione non è molto grande.

Altri fattori di "disturbo" sono i caprioli che recano danno alle piante da frutto. Le nutrie sono devastanti e non hanno predatori.

E' importante la scelta degli attrezzi, infatti quelli rotanti spezzettano le radici favorendo le infestazione delle piante indesiderate (gramigna, stoppione ...), usa perciò l'erpice.

Per quanto riguarda la produzione di miele, inizialmente le arnie erano esposte a sud e verso la salita (come da manuale) ma ha dovuto spostarle in un luogo più nascosto e meno ben piazzato a causa delle razzie effettuate dai Gruccioni (uccelli migratori, che seguono lo Stirone e nidificano a poche centinaia di metri). Ko stoppione (Cirsum arvensis) piace però molto alle api.

Le piante infestanti con radice a fittone si diffondono anche grazie alle lavorazioni del terreno fatto con attrezzi rotanti (che sminuzzano) come zappe o erpici rotanti, al contrario di attrezzi che estirpano.

Generalmente ci sono circa 10.000 api per arnia (Monica ne ha 6), e quando la produzione è molto buona (non come questi ultimi 2 anni!!!) si arriva a produrre fino a 50kg di miele per arnia. Una regina può vivere fino a 5 anni, mentre le operaie, a seconda di quando nascono, vivono da uno a max 6 mesi (quelle che nascono nel periodo autunnale).

Il diverso grado di cristallizzazione del miele dipende dalla proporzione di fruttosio/glucosio contenuti; il miele di acacia, di castagno e di melata non cristallizzano mai. I trattamenti contro la varroa vengono effettuati con acido ossalico gocciolato.

## Suggerimenti

Nessun suggerimento segnalato



**COMITATO DI VALUTAZIONE** (suggerimenti, raccomandazioni, etc..)

Coerenza con i parametri stabiliti. Non emergono criticità

Sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione con i gasisti e produttori del Distretto di Economia Solidale/Mercatiamo

Parma, 31 Gennaio 2018